



“Diritti Umani – una materia dimenticata”

diritti umani – pena di morte – tortura

QUESTIONARIO RICOGNITIVO

I.I.S. "Luisa di Savoia" di Roma ***ANALISI DELLE RISPOSTE***

La premessa

Ci piace segnalare, che il progetto “**Diritti Umani – Una materia dimenticata**” si inserisce nell’ambito del nostro programma di formazione giovanile. Infatti ACAT è da sempre impegnata in progetti che mirano a formare le nuove generazioni, convinti come siamo che solo una rivoluzione che parta dall’interno dell’uomo, dalle proprie idee, possa cambiare realmente la situazione del mondo.

In questo filone formativo, si inseriscono anche i Premi di Laurea banditi da ACAT Italia, e precisamente:

•“**Una laurea per fermare la tortura**”, che intende premiare la migliore tesi sul tema “*La tortura e i trattamenti crudeli, inumani o degradanti contro le persone nel mondo contemporaneo: cause, implicazioni, strategie e strumenti per la loro prevenzione e abolizione e per la riabilitazione delle vittime*”

•“**Una laurea per abolire la pena di morte**”, che intende premiare la migliore tesi sul tema “*L’abolizione della pena di morte: motivazioni, strategie, azioni, impegno, impatto*”

La rilevazione oggetto della presente analisi è la prima effettuata nel tempo, alla quale altre ne seguiranno negli anni avvenire, ed ha avuto una grande importanza nel contribuire a chiarire gli scopi dell’indagine, le modalità e le tecniche da utilizzare.

L’analisi che segue ci fornisce spunti ed argomenti che potranno essere sviluppati ed analizzati a fondo; lo studio è –comunque- necessariamente essenziale, poiché solo con un numero molto più grande di dati si potrà procedere ad uno studio sociologico/culturale veramente approfondito.

Come chiariremo nel seguito, lo studio qui effettuato vuole essere soprattutto uno stimolo ad approfondire ed interpretare le realtà che spesso si nascondono sotto le aride cifre. Tutti i lettori, potranno avventurarsi tra le cifre ed i grafici e fare le proprie personali osservazioni.

L'indagine

Il questionario è stato presentato agli studenti dello **I.I.S. "Luisa di Savoia"** di Roma, verso la fine del 2009, nell'ambito dei progetti formativi dell'Istituto.

Sono stati raccolti 359 questionari, in moltissime classi, nelle sedi del Pantaleoni, Ferrara e Valadier.

Gli studenti compresi nella rilevazione sono nella fascia di età tra i 14 ed i 18-19 anni, anche se sono presenti alcuni giovani di 13 o di 20 anni.

La collaborazione del corpo insegnante e degli allievi è stata molto valida, tanto che alcune classi hanno partecipato anche alle prime fasi di caricamento dati sul computer ed ad una prima analisi degli stessi.

La metodologia

L'analisi delle risposte è stata portata avanti su 4 direttrici, anche combinate fra loro, e precisamente:

- 1.codifica ed analisi delle risposte;**
- 2.scostamento dal "modello teorico";**
- 3.differenziazione per età.**
- 4.risposte aperte**

Lo studio qui effettuato vuole essere soprattutto uno stimolo ad approfondire ed interpretare i fenomeni oggetto del Questionario, la loro conoscenza e percezione da parte dei giovani, nonché le possibilità ed i mezzi per poter procedere ad una efficace azione formativa. Per tutti i lettori, sarà interessante, ad esempio,

- Osservare una serie di dati e vedere come questi si modificano col variare dell'età.
- Scoprire come chi ha dato una certa risposta alla domanda XX è quasi sempre autore di una ben precisa risposta alla domanda YY.
- Capire perché le risposte difformi dal "modello teorico" sono molto maggiori nella sezione C- "Tortura" e molto inferiori nella Sezione B- "Pena di morte".

Vediamo ora un po' più da vicino i 3 campi di analisi sopra indicati:

1- Codifica ed analisi delle risposte

È questa l'attività decisamente più semplice tra quelle eseguite, anche se ci ha posto alcuni problemi interessanti. Una volta terminata l'attività di caricamento di dati su una pagina Excell, siamo stati costretti a domandarci

- Cosa fare di tutte questa massa di dati
- Cosa fare delle domande cosiddette "aperte", quelle cioè in cui la risposta è libera e non vincolata da una scelta tra quelle preordinate.

Ci siamo fatti guidare da amici statistici ed abbiamo cercato di vedere quali risposte si discostano da quello che abbiamo chiamato "modello teorico", come, perché, ecc.

2- Modello teorico

Le domande "chiuse" del nostro questionario sono molto varie, infatti abbiamo domande di tipo:

1. **“Vero/falso”**: per queste una sola risposta è esatta, ad es.: la domanda B.3) (dove è stata abolita per prima la pena di morte?) ammette una sola risposta esatta dal punto di vista storico: in Italia. Infatti, il primo Stato al mondo ad abolire la pena di morte fu il Granducato di Toscana: il Granduca Leopoldo II, influenzato dalle idee di pensatori come Cesare Beccaria, il 30 novembre 1786 firma la *Riforma criminale toscana* o *Leopoldina*, eliminando “per legge” la pena capitale.

2. **“Sarebbe bene che”**: per queste domande una sola risposta (o alcune ben definite risposte) è reputata giusta da tutti coloro che si occupano di Diritti Umani e, quindi, ci piacerebbe che tutti la (o le) adottassero come risposta esatta: ad es.: alla domanda C.4) (in quali casi sarebbe giustificato il ricorso alla tortura), vorremmo vedere solo la risposta 3 “Giammai, in nessun caso”, perché solo questa risposta corrisponde agli ideali propugnati dall’ONU nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sostenuti da ACAT e da tutte le ONG che lottano per propugnare tali Diritti e coerenti con lo spirito cristiano che vede la dignità dell’uomo al di sopra di ogni altro valore.

3. **“La mia sensibilità”**: per queste domande vale quanto detto al precedente punto –2), ma in questo caso le risposte esatte dipendono anche molto dalla sensibilità di chi risponde, per cui una certa situazione può essere reputata accettabile da alcuni o inaccettabile da altri; anche per queste domande, comunque esistono le risposte che ACAT avrebbe voluto sentire, quale manifestazione di una sensibilità viva ed attenta ai problemi trattati. Ad es.: la domanda B.7) (comportamento dei mass-media nei confronti della pena di morte) rientra in questa categoria, infatti, ad esempio:

oè giusto dire che la TV si occupa **“esplicitamente”** della pena capitale solo in determinate occasioni, con TG, servizi o talk show, ma

oè altrettanto giusto dire che il contenuto **“implicito”** di moltissime trasmissioni TV, come serial, sit-com, film, fiction, ecc. (tra i quali abbonda il genere poliziesco) trasmetta un messaggio di vendetta, potenzialmente favorevole alla violenza, alla tortura ed anche alla pena di morte.

4. **“Tutte giuste”**: per queste domande tutte le risposte sono esatte, tutte corrispondono a fatti concreti, a statistiche ed alla cruda realtà: ad es.: per la C.3) (perché si tortura?) tutte le risposte sono esatte, tutte rappresentano tristi situazioni in cui esseri umani vengono a trovarsi. Aggiungo anche che alcune risposte sono correlate tra loro, infatti: la risposta 3 (per incutere timore) è fortemente correlata alla risposta 2 (per far tacere), infatti è tramite il terrore che si inducono singole persone o intere collettività al silenzio.

Sulla base di queste considerazioni abbiamo creato quello che chiamiamo “Modello teorico”, un modello, cioè, di risposte che avremmo avuto piacere di vedere negli elaborati, basato su una serie di possibilità ben ponderate e valutate.

Come passo successivo abbiamo misurato lo “scostamento” delle varie risposte dal modello teorico, scostamento misurato come differenza tra il totale delle risposte avute e quelle definite dal modello.

3- Differenziazione per età

L’analisi dei dati relativi allo Scostamento, come anche quella sulle risposte ricevute, è stata poi completata con una differenziazione delle risposte per classi di età. Per tutte le analisi elaborate, abbiamo diviso gli studenti in 5 classi di età, come segue:

1. Fino a 14 anni compresi

- 2.15 anni
- 3.16 anni
- 4.17 anni
- 5.18 anni ed oltre.

Questa analisi dei dati ha riservato interessanti osservazioni, relative a:

A. Spostamento delle risposte col passare degli anni: per alcune domande si nota come una certa risposta diminuisca di frequenza e/o una altra aumenti col crescere dell'età degli scolari. Ad es. la domanda A.10 risposta 1 tende decisamente a diminuire, mentre la risposta 3 tende ad aumentare la propria frequenza (di questo caso parleremo nel seguito).

B. Variazione dello scostamento dal modello teorico sopra esposto, al passare degli anni. Ad es. nella domanda C.8) (quali sono le conseguenze più importanti della tortura?) si nota un chiaro incremento della risposta 3 (traumi psichici) ed un decremento della risposta 1) (ferite fisiche) col crescere dell'età dello scolaro; si dimostra così che con l'età aumenta la sottigliezza dell'osservazione e l'analisi del fenomeno tortura: il tutto si tramuta nella diminuzione progressiva dell'indice di scostamento dal Modello.

4- Risposte aperte

Il questionario comprende varie domande a "risposta aperta", cioè domande per le quali lo studente intervistato deve fornire la risposta liberamente scelta. Sono queste domande molto interessanti, del tipo "conosci qualche organizzazione che ...", oppure "sapresti citare almeno un film che si sia occupato...", e le risposte che se ne ottengono danno a noi analizzatori informazioni preziose.

La lettura e l'analisi di queste risposte è stata molto utile per la definizione del Modello Teorico, portandoci ad interpretare il perché di alcune scelte da parte del singolo studente.

Peraltro, un studio approfondito della interrelazione tra queste risposte "aperte" e tutte le altre risposte esula dagli scopi di questa analisi iniziale, limitata ad un solo Istituto scolastico: tale studio sarà interessante (come tanti altri) solo con volumi di dati molto maggiori. Pertanto nella presente relazione non si troverà alcun accenno a questo tipo di domande ed alle relative risposte.

L'analisi delle risposte

Come detto all'inizio, l'analisi che segue è necessariamente essenziale, poiché solo con un numero molto più grande di dati si potrà procedere ad uno studio sociologico/culturale veramente approfondito.

Ribadiamo anche che lo studio qui effettuato intende dare un metodo di analisi dei dati e dei grafici, metodo che potrà essere applicato ed ampliato da tutti i lettori. Tutti i lettori, infatti, potranno avventurarsi tra le cifre ed i grafici e fare le proprie personali osservazioni, cercando – tra l'altro- di individuare le cause profonde dei fenomeni che andremo via via evidenziando.

1- Sezione A – Diritti Umani

Analizzando i dati relativi ai Diritti Umani (D.U.), notiamo che:

1. Gli scostamenti dal Modello sono contenuti entro il 50%: segno che le conoscenze ed il sentire medio in materia di Diritti Umani è abbastanza in linea con il Modello. La tematica dei D.U. è una tematica diffusa e abbastanza accettata da tutti. Questo sembra generare una maggiore aderenza media al modello. In questa chiave si possono leggere quasi tutte le Domande di questa

Sezione, domande che indagano un po' sulla cultura (Domanda 2), in parte sull'aspettativa che i D.U. possono creare ed in parte sulla sensibilità personale.

2. Col passare degli anni, l'accresciuta conoscenza e l'approfondimento culturale non sembrano apportare un cambiamento negli scostamenti in una direzione univoca: molte sono le domande per le quali è possibile individuare un trend calante dello scostamento, ma non chiaro e con molte eccezioni.

3. Analizziamo ora altri dati relativi ad alcune specifiche domande:

3.a. La Domanda A.2 (quando sono stati elaborati i D.U.), la cui risposta è di mera conoscenza storica, ha un andamento eterogeneo dello scostamento, con trend in crescita, come se lo studio non avesse apportato conoscenze aggiuntive nel tempo.

3.b. Le Domande A.1 (definizione dei D.U.) ed A.3 (efficacia dei D.U.), domande attinenti ai principi base dei D.U., mostrano entrambe uno scostamento molto basso: possiamo leggere questi risultati come indice di una buona impostazione culturale di fondo nel collettivo esaminato, cui si deve aggiungere anche un relativo ulteriore miglioramento con l'età.

3.c. La Domanda A.9 (quali azioni per diffondere i D.U.), ha ottenuto risposte che variano fortemente in rapporto all'età, con una crescita indiscutibile della risposta 3 (azione formativa), in presenza di un andamento ondivago delle risposte 1 e 2 (lettere e manifestazioni pubbliche). In effetti tutte le azioni indicate dalle prime 2 risposte sono buone ed efficaci per diffondere il rispetto dei D.U., mentre la proposta formativa (risposta 3) resta sicuramente la proposta che meglio di altre possa generare un cambiamento duraturo nei comportamenti umani; a questa convinzione sono approdati (giustamente) i più grandi in età.

3.d. La Domanda A.10 (comportamento dei mass-media), di contro, ha un andamento ben chiaro: la Risposta -1 (adeguatamente partecipi) diminuisce col passare dell'età; la Risposta 2 (ignorano il problema) e 3 (diffondono tematiche negative) aumentano di frequenza progressivamente e costantemente col crescere dell'età. Crediamo che questo tipo di risposte si riferiscano più alla TV che ad altri mezzi di espressione e comunicazione (come giornali, internet e riviste): in televisione, infatti, più che in altri media una sensibilità che si affina col tempo è capace di vedere sempre più come il palinsesto televisivo sia indifferente ai D.U. o peggio comunichi messaggi negativi sul piano dei D.U., sia che si tratti di serial polizieschi, di reality improbabili o di cronache fredde e senza analisi dei fatti enunciati. Una analisi analoga a quanto accennato in precedenza per la pena capitale, al di là di qualche discorso ufficiale di circostanza riportato in particolari occasioni e situazioni specifiche.

2- Sezione B – Pena di morte

Analizzando i dati relativi alla Pena di Morte (PdM), notiamo che:

1. Gli scostamenti dal Modello che riscontriamo nella Sezione B sono decisamente alti, arrivando fino ad oltre lo 85% per la Domanda B.3, nella classe di età di 15 anni. Ma ad una osservazione più approfondita, possiamo dividere le risposte di questa Sezione in 3 gruppi, come segue:

1.a. Domande storico-culturali, le cui risposte sono del tipo “vero-falso”: Le Domande B.1 (inizio dei dubbi sulla PdM), B.2 (Quanti Paesi hanno ancora la PdM) e B.3 (dove è stata abolita per prima la PdM) sono chiaramente domande per sondare la conoscenza della problematica relativa alla PdM, conoscenza che potrebbe essere rivelatrice dell'interesse che tale problematica ha per il giovane intervistato. Per queste domande notiamo che

1.a.1.lo scostamento è in genere molto alto, intorno al 75%, con valori giovanili intorno allo 80%, è un chiaro indice di poca conoscenza specifica, ;

1.a.2.Lo scostamento diminuisce fortemente con l'età, indice di una progressiva acculturazione degli scolari, infatti il livello terminale (classe di 18-19 anni), pur restando un po' elevato) scende intorno al 60%.

1.b.Domande di opinione, le cui risposte sono del tipo “sarebbe bene che” o del tipo “la mia sensibilità”: tutte le altre domande della Sezione, quale più, quale meno, si basano sulle opinioni dell'intervistato, opinioni che denotano sensibilità, partecipazione o approfondimento specifico nel campo della PdM. Per queste domande:

1.b.1.Il livello medio dello scostamento è inferiore a quello delle prime 3 domande, con valori che non superano il 60% e scendono fino al 12% della Domanda B.4 per le classi di 14 e di 18 anni.

1.b.2.Tutte le domande mostrano un andamento “piacevolmente” calante dello scostamento dal Modello, andamento che fa vedere come un'età maggiore, e quindi maggiore preparazione scolastica e personale, porti ad una migliore conoscenza di tutta la problematica relativa alla PdM, nonché ad una crescente partecipazione in senso abolizionista.

2.Analizziamo ora altri dati relativi ad alcune specifiche domande:

2.a.La Domanda B.1 (inizio della discussione sulla PdM) mostra un andamento particolare, infatti: la risposta 1 (Illuminismo), che è la risposta esatta, viene data al disopra del 40% soltanto dopo i 17 anni, mentre la risposta 3 (dopo la II guerra mondiale) cresce di frequenza fino ai 16 anni, per poi crollare dal 17 in poi; la risposta 4 (nel medioevo) ha una alta frequenza tra i giovanissimi, scendendo con continuità col passare degli anni. Queste considerazioni, come sopra accennato, sono strettamente legate alla cultura generale che potrebbe dare da sola le informazioni necessarie, ed ai programmi scolastici delle varie classi, in particolare.

2.b.La Domanda B.3 (Dove è stata abolita per prima la PdM) mostra un valore altissimo (63%) della Risposta 3 (Stato del Vaticano) nelle età giovanili, cosa che denota l'idealismo di chi risponde al questionario, valore che poi scende con il salire dell'età, ma resta comunque attestato al 27%. Le risposte 1 e 2 (Francia e Italia) crescono con l'età, all'unisono, senza un effettivo vantaggio per la risposta 2 (Italia), la quale, comunque, non supera mai il 38%. Abbiamo già parlato di queste domande di tipo culturale e del loro scostamento altissimo.

2.c.La Domanda B.6 (utilità della discussione sulla PdM) vede le risposte distribuite in maniera esemplare, infatti:

2.c.1.la risposta 1 (inutile, non ci riguarda) è sempre molto bassa e scende col crescere dell'età (salvo una piccola interessante impennata a 15 anni);

2.c.2.la risposta 2 (inutile: nessuno cambia idea) è una risposta che denota o lo scetticismo sulla generica utilità di ogni tipo di azione su questo tipo di argomento, o la volontà di non impegnarsi in una battaglia abolizionista; questa risposta scende con il salire dell'età, passando dal 24% dei 14 anni, al 12 % dei 18 anni (anche in questo caso si può evidenziare un momentaneo aumento dello “scetticismo” a 15 anni, aumento che porta il valore fino a 29%)

2.c.3. Le risposte 3 e 4 (è utile parlarne ed è anche bene impegnarsi in qualche modo), risposte conformi al Modello teorico, crescono col passare degli anni, fino a raggiungere, entrambe, valori intorno al 45%. Facciamo notare come la risposta 4 (utilità di un impegno personale) abbia il suo minimo proprio a 15 anni, in coerenza con quanto detto sopra circa lo “scetticismo” dei giovani di quell’età

2.d. La Domanda B.7 (Comportamento dei mass-media) vede la fortissima prevalenza della risposta 2 (se ne occupano solo in speciali occasioni) che aumenta costantemente con l’età, passando dal 56% allo 85%. Rileviamo come percentuali di scolari veramente minime (intorno al 10-5%) hanno affrontato le risposte relative al messaggio sotteso dai mass-media, indipendentemente dagli articoli e dai reportage specifici sull’argomento della PdM. Abbiamo visto in precedenza che alla Domanda A.10 le risposte hanno saputo leggere tra le righe, andando a vedere le torture, la violenza, il poco rispetto per le donne, ecc., cioè “in soldoni” il messaggio poco rispettoso dei D.U. che almeno le TV mandano in onda ogni giorno; una analoga osservazione non è stata fatta per la PdM. Anche se “il cattivo” di molti film e serial TV non finisce in galera ma, vedi caso, sempre all’obitorio.

2.e. La Domanda B.8 (parlare della PdM a scuola) indica una notevole crescita con l’età della risposta 1 (utile e giusto), valori che dimostrano la volontà crescente con gli anni di impegnarsi su temi importanti e delicati come la PdM. In conformità diminuiscono tutte le altre risposte, compresa quella Num. 4 (una proposta accettabile come le altre) che, pur evidenziando l’impegno, gli toglie un valore di “primaria importanza” e lo inquadra tra i tanti argomenti da trattare a scuola. Anche qui dobbiamo fare una piccola nota per i 15enni che mostrano un picco di indifferenza e distacco dal problema.

3- Sezione C – Tortura

Analizzando i dati relativi alla Tortura (T.) notiamo che:

1. Gli scostamenti dal Modello che constatiamo nella Sezione C ci consentono varie osservazioni, come segue:

1.a. La Domanda C.2 (in quanti Paesi si tortura ancora) mostra valori altissimi di scostamento: è la classica domanda di tipo “Vero-falso”, di tipo informativo, e ci mostra come praticamente nessuno sappia che al giorno d’oggi la T. viene praticata in maniera quasi “ordinaria” da quasi 100 Paesi nel mondo (risposta 4). L’argomento è ostico, la materia della T. viene rimossa dai più. Questa rimozione, assieme al desiderio che il mondo sia migliore di quello che invece (purtroppo) è, ha portato gli scolari a dare circa il 70% alle risposte 1 e 2 che indicavano essere pochi i paesi che praticano la T. (rispettivamente 12 e 20).

1.b. La Domanda C.4 (quando si può giustificare l’uso della T.) ha un indice di scostamento dal Modello che naviga tra il 70 ed il 50%. La risposta che era attesa e sperata, la risposta 3 (giammai) raggiunge il 50% dei casi solo ai 18 anni, mostrando un modesto 30% in tutte le altre classi di età. Un buon 30, 40% dei ragazzi accetterebbe la pratica della T. in caso di lotta al terrorismo (risposta 1) ed un 10, 20% in caso di guerra (risposta 4). Questi risultati lontani dalle nostre aspettative, sono sicuramente dovuti ad una lunghissima serie di messaggi impropri che tutti riceviamo e che da giovani si introiettano più facilmente:

1.b.1. la cultura corrente;

1.b.2. la necessità che molti hanno di vedere tutto intorno sempre nemici da dominare e domare, necessità (a volte) spinta da propagande politiche opportunistiche;

1.b.3. la diffusione di film e spettacoli in cui si pratica “un po’ di T.” per ottenere ciò che si vuole, pratica in cui vediamo impegnati anche i “buoni” della favola, i nostri “agenti speciali” o super-poliziotti;

1.b.4. lo scandalo di Guantanamo, sbandierato e mostrato al mondo come una ottima forma di lotta per la sicurezza nazionale;

1.b.5. l’invasione degli eufemismi per dare un nome civile alla T., come indicato dalla successiva Domanda 5.

1.c. Le altre Domande mostrano uno scostamento contenuto sotto il 40%, sempre calante con l’aumentare dell’età (anche se molto gradualmente). Va rilevato che molte di queste altre domande sono:

1.c.1. del tipo “Tutte giuste”: Domanda 3 (perché si tortura), Domanda 5 (eufemismi per la parola T.) e Domanda 9 (come prevenire la T.), per le quali lo scostamento è necessariamente nullo;

1.c.2. del tipo “La mia sensibilità”, come sopra illustrate. È ovvio che anche all’interno di queste domande ve ne siano alcune che dimostrano una maggiore sensibilità all’argomento, oppure una maggiore approfondimento pregresso, pertanto lo scostamento assume anche valori non indifferenti. Per tutte queste domande, comunque, lo scostamento dal Modello tende a diminuire con il crescere dell’età, salvo per la Domanda 7 (chi sono le vittime della T.) che mostra un andamento dello scostamento praticamente costante.

2. Analizziamo ora altri dati relativi ad alcune specifiche domande:

2.b. La Domanda C.3 (perché si tortura) è una domanda di cui abbiamo già detto qualche cosa sopra e nella definizione del modello teorico (pag. 2). Dobbiamo ancora rilevare come la risposta 1 (per far parlare), pur essendo sempre la più utilizzata (tra il 40 ed il 50% dei casi), ceda terreno col passare degli anni, a favore di una risposta più finemente psicologica: per umiliare (risposta 4), che infatti passa dal 15% dei 14 anni al 23% dei 18 anni.

2.c. La Domanda C.6 (Come viene giustificata la T.) mostra un interessantissimo movimento delle risposte, come segue:

2.c.1.a 14 anni gli scolari hanno distribuito le loro risposte in maniera quasi uniforme tra le 4 possibilità del questionario, con la risposta 2 (ristabilire ordine e legge) e la risposta 3 (vendicare i compagni) che si contendono il primato, con valori tra il 28 ed il 31%.

2.c.2. la risposta 4 (sicurezza nazionale) e la risposta 2 (ristabilire ordine e legge) crescono di frequenza con l’aumentare dell’età degli intervistati, mentre la risposta 3 (vendicare i compagni), verso i 17 o 18 anni precipita al 12% soltanto. Possiamo fare anche qui le osservazioni fatte in precedenza, circa la Domanda C.4, relativamente ai messaggi che tutti noi riceviamo e che plasmano il nostro modo di pensare.

2.d. La Domanda C.8 (principali conseguenze della T.) vede la risposta 3 (traumi psichici) sempre in grande vantaggio sulle altre, vantaggio che cresce con l’età degli scolari, passando dal 44% dei 14 anni al 59% dei 18 anni. Col crescere dell’età sempre più intervistati hanno capito che dalle ferite fisiche (risposta 1) si guarisce in qualche mese, mentre da quelle psichiche non bastano anni ed anni (se si guarisce: basti pensare che numerosissimi sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti, si sono suicidati anche decenni dopo la liberazione, non essendo riusciti a ritrovare una pace interiore). Pertanto la risposta 1 (ferite

fisiche) passa col crescere degli anni dal 27% al 12%. Infine rileviamo come la risposta 4 (la vergogna) sia stata adottata da pochi studenti, intorno al 17%, senza realizzare che i traumi psichici di cui alla risposta 3 sono intrinsecamente legati alla vergogna di essere stati oggetto di tanta turpitudine, alla vergogna di non aver potuto/saputo reagire, alla vergogna di non essere stati aiutati da nessuno e, persino, alla vergogna di essere sopravvissuti là dove altri non hanno avuto la stessa fortuna.

Le conclusioni

Siamo grati agli allievi dello I.I.S. “Luisa di Savoia” di aver partecipato con noi a questa avventura. Siamo sicuri che questa esperienza sarà oggetto di future rielaborazioni e successive “più mature” ri-valutazioni.

Grazie a loro, anche noi di ACAT abbiamo potuto completare e perfezionare il nostro Questionario ricognitivo, assieme a loro abbiamo capito e corretto alcuni nostri errori, sempre con il prezioso supporto degli insegnanti che, in tutto questo tempo, hanno fatto da indispensabile e validissimo anello di congiunzione tra noi e gli scolari.

Speriamo, in un prossimo futuro, di poter continuare a sviluppare le tematiche dei **Diritti Umani**, della **Pena capitale** e della **Tortura** con lo I.I.S. “**Luisa di Savoia**”, con altri moduli di approfondimento e di formazione.

Le tabelle con i dati

Tabella dati sezione “A” – Diritti Umani

DOMANDA	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7	A.8	A.9	A.10
TOT.Risp. 1	68	15	277	48	37	13	0	238	68	126
TOT.Risp. 2	281	90	12	55	249	63	0	28	130	118
TOT.Risp. 3	13	52	92	232	71	59	0	90	175	112
TOT.Risp. 4	19	204	8	34	13	218	0	14	27	
% Risp. 1	17,85%	4,16%	71,21%	13,01%	10,00%	3,68%	0,00	64,32%	17,00%	35,39%
% Risp. 2	73,75%	24,93%	3,08%	14,91%	67,30%	17,85%	0,00	7,57%	32,50%	33,15%
% Risp. 3	3,41%	14,40%	23,65%	62,87%	19,19%	16,71%	0,00	24,32%	43,75%	31,46%
% Risp. 4	4,99%	56,51%	2,06%	9,21%	3,51%	61,76%	0,00	3,78%	6,75%	
SCOSTAMENTO	8,40%	43,49%	5,14%	27,91%	32,70%	38,24%		35,68%	25,00%	34,33%
TOTALE QUESTIONARI = 359										
Num. Risposte=	381	361	389	369	370	353	0	370	400	356
DOMANDA	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7	A.8	A.9	A.10
<= 14 anni										
% Risp. 1	16,33%	2,22%	75,51%	29,17%	8,33%	4,26%		60,00%	25,00%	57,78%
% Risp. 2	69,39%	28,89%	2,04%	0,00%	70,83%	29,79%		4,00%	34,62%	22,22%
% Risp. 3	4,08%	11,11%	20,41%	62,50%	14,58%	17,02%		32,00%	34,62%	20,00%
% Risp. 4	10,20%	57,78%	2,04%	8,33%	6,25%	48,94%		4,00%	5,77%	
SCOSTAMENTO	14,29%	42,22%	4,08%	29,17%	29,17%	51,06%		40,00%	28,65%	43,33%

DOMANDA	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7	A.8	A.9	A.10
15 anni										
% Risp. 1	26,09%	2,94%	71,01%	14,93%	13,85%	7,58%		65,15%	21,92%	45,31%
% Risp. 2	60,87%	25,00%	4,35%	22,39%	60,00%	18,18%		10,61%	30,14%	28,13%
% Risp. 3	4,35%	10,29%	21,74%	49,25%	23,08%	12,12%		19,70%	38,36%	26,56%
% Risp. 4	8,70%	61,76%	2,90%	13,43%	3,08%	62,12%		4,55%	9,59%	
SCOSTAMENTO	13,04%	38,24%	7,25%	37,31%	40,00%	37,88%		34,85%	29,59%	38,28%
16 anni										
% Risp. 1	13,43%	6,35%	67,14%	13,33%	7,81%	1,75%		49,23%	9,72%	37,70%
% Risp. 2	77,61%	30,16%	4,29%	15,00%	67,19%	22,81%		9,23%	48,61%	39,34%
% Risp. 3	2,99%	14,29%	27,14%	65,00%	20,31%	21,05%		35,38%	37,50%	22,95%
% Risp. 4	5,97%	49,21%	1,43%	6,67%	4,69%	54,39%		6,15%	4,17%	
SCOSTAMENTO	8,96%	50,79%	5,71%	28,33%	32,81%	45,61%		50,77%	23,61%	36,72%
17 anni										
% Risp. 1	17,91%	1,69%	72,06%	6,15%	10,94%	4,76%		65,63%	18,06%	35,59%
% Risp. 2	79,10%	33,90%	4,41%	16,92%	59,38%	9,52%		10,94%	26,39%	32,20%
% Risp. 3	1,49%	16,95%	22,06%	64,62%	28,13%	19,05%		21,88%	47,22%	32,20%
% Risp. 4	1,49%	47,46%	1,47%	12,31%	1,56%	66,67%		1,56%	8,33%	
SCOSTAMENTO	2,99%	52,54%	5,88%	23,08%	40,63%	33,33%		34,38%	25,28%	34,24%

DOMANDA	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7	A.8	A.9	A.10
>= 18 anni										
% Risp. 1	18,75%	3,39%	65,67%	11,29%	5,00%	0,00%		71,67%	20,31%	22,95%
% Risp. 2	75,00%	13,56%	0,00%	16,13%	75,00%	17,24%		3,33%	28,13%	36,07%
% Risp. 3	3,13%	28,81%	31,34%	69,35%	18,33%	15,52%		25,00%	43,75%	40,98%
% Risp. 4	3,13%	54,24%	2,99%	3,23%	1,67%	67,24%		0,00%	7,81%	
SCOSTAMENTO	6,25%	45,76%	2,99%	27,42%	25,00%	32,76%		28,33%	26,41%	28,69%
SINTESI SCOSTAMENTO TOTALE E PER ETÀ										
TOTALE	8,40%	43,49%	5,14%	27,91%	32,70%	38,24%		35,68%	25,00%	34,33%
14 anni	14,29%	42,22%	4,08%	29,17%	29,17%	51,06%		40,00%	28,65%	43,33%
15 anni	13,04%	38,24%	7,25%	37,31%	40,00%	37,88%		34,85%	29,59%	38,28%
16 anni	8,96%	50,79%	5,71%	28,33%	32,81%	45,61%		50,77%	23,61%	36,72%
17 anni	2,99%	52,54%	5,88%	23,08%	40,63%	33,33%		34,38%	25,28%	34,24%
18 anni	6,25%	45,76%	2,99%	27,42%	25,00%	32,76%		28,33%	26,41%	28,69%

Tabella dati sezione “B” – Pena di Morte

DOMANDA	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8	B.9	B.10
TOT.Risp. 1	97	9	77	20	125	18	33	263	0	0
TOT.Risp. 2	71	101	90	208	109	77	256	18	0	0
TOT.Risp. 3	105	16	152	90	86	158	40	15	0	0
TOT.Risp. 4	70	231	21	106	97	139	26	89	0	0
% Risp. 1	28,28%	2,52%	22,65%	4,72%	29,98%	4,59%	9,30%	68,31%	0,00	0,00
% Risp. 2	20,70%	28,29%	26,47%	49,06%	26,14%	19,64%	72,11%	4,68%	0,00	0,00
% Risp. 3	30,61%	4,48%	44,71%	21,23%	20,62%	40,31%	11,27%	3,90%	0,00	0,00
% Risp. 4	20,41%	64,71%	6,18%	25,00%	23,26%	35,46%	7,32%	23,12%	0,00	0,00
SCOSTAMENTO	71,72%	71,71%	73,53%	16,27%	26,33%	41,96%	49,41%	27,06%		
TOTALE QUESTIONARI = 359										
Num. Risposte=	343	357	340	424	417	392	355	385	0	0
DOMANDA	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8	B.9	B.10
<= 14 anni										
% Risp. 1	18,75%	4,17%	18,60%	2,00%	27,27%	2,00%	24,44%	66,04%		
% Risp. 2	18,75%	20,83%	16,28%	46,00%	21,82%	24,00%	55,56%	5,66%		
% Risp. 3	29,17%	10,42%	62,79%	32,00%	20,00%	38,00%	17,78%	1,89%		
% Risp. 4	33,33%	64,58%	2,33%	20,00%	30,91%	36,00%	2,22%	26,42%		
SCOSTAMENTO	81,25%	79,17%	83,72%	11,60%	30,55%	44,00%	64,44%	28,68%		

DOMANDA	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8	B.9	B.10
15 anni										
% Resp. 1	20,63%	4,62%	17,46%	8,24%	29,41%	8,57%	9,52%	54,17%		
% Resp. 2	20,63%	23,08%	14,29%	41,18%	33,82%	28,57%	65,08%	9,72%		
% Resp. 3	33,33%	4,62%	61,90%	24,71%	13,24%	38,57%	12,70%	6,94%		
% Resp. 4	25,40%	67,69%	6,35%	25,88%	23,53%	24,29%	12,70%	29,17%		
SCOSTAMENTO	79,37%	76,92%	85,71%	19,53%	22,06%	49,29%	48,25%	40,00%		
16 anni										
% Resp. 1	16,98%	6,78%	17,24%	3,90%	28,38%	5,63%	11,67%	67,19%		
% Resp. 2	24,53%	16,95%	31,03%	57,14%	36,49%	21,13%	71,67%	6,25%		
% Resp. 3	37,74%	3,39%	41,38%	14,29%	22,97%	42,25%	8,33%	4,69%		
% Resp. 4	20,75%	72,88%	10,34%	24,68%	12,16%	30,99%	8,33%	21,88%		
SCOSTAMENTO	83,02%	83,05%	68,97%	15,45%	21,08%	42,25%	48,67%	28,44%		
17 anni										
% Resp. 1	41,38%	0,00%	17,54%	2,63%	29,17%	4,35%	5,00%	78,13%		
% Resp. 2	22,41%	25,42%	31,58%	48,68%	20,83%	13,04%	80,00%	1,56%		
% Resp. 3	25,86%	3,39%	43,86%	15,79%	13,89%	43,48%	13,33%	0,00%		
% Resp. 4	10,34%	71,19%	7,02%	32,89%	36,11%	39,13%	1,67%	20,31%		
SCOSTAMENTO	58,62%	74,58%	68,42%	18,55%	30,00%	36,96%	50,33%	17,81%		

DOMANDA	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8	B.9	B.10
>= 18 anni										
% Risp. 1	44,64%	0,00%	34,55%	1,54%	28,00%	1,47%	3,33%	76,56%		
% Risp. 2	25,00%	40,00%	38,18%	53,85%	22,67%	11,76%	85,00%	1,56%		
% Risp. 3	19,64%	1,67%	27,27%	23,08%	30,67%	42,65%	6,67%	3,13%		
% Risp. 4	10,71%	58,33%	0,00%	21,54%	18,67%	44,12%	5,00%	18,75%		
SCOSTAMENTO	55,36%	60,00%	61,82%	12,00%	29,60%	35,29%	44,00%	19,69%		
SINTESI SCOSTAMENTO TOTALE E PER ETÀ										
TOTALE	71,72%	71,71%	73,53%	16,27%	26,33%	41,96%	49,41%	27,06%		
14 anni	81,25%	79,17%	83,72%	11,60%	30,55%	44,00%	64,44%	28,68%		
15 anni	79,37%	76,92%	85,71%	19,53%	22,06%	49,29%	48,25%	40,00%		
16 anni	83,02%	83,05%	68,97%	15,45%	21,08%	42,25%	48,67%	28,44%		
17 anni	58,62%	74,58%	68,42%	18,55%	30,00%	36,96%	50,33%	17,81%		
18 anni	55,36%	60,00%	61,82%	12,00%	29,60%	35,29%	44,00%	19,69%		

Tabella dati sezione “C” – Tortura

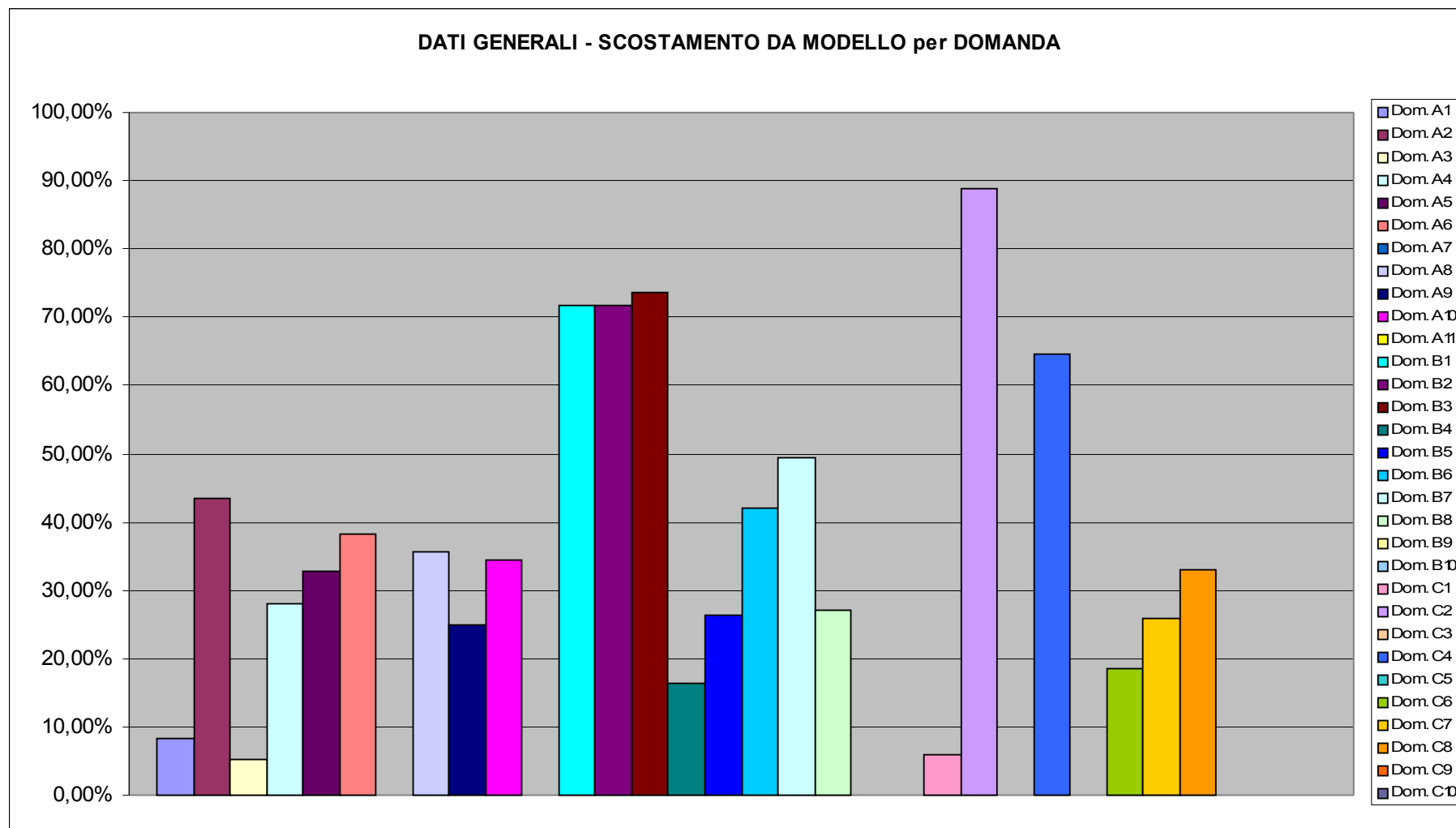
DOMANDA	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	C.7	C.8	C.9	C.10
TOT.Risp. 1	192	106	201	151	92	66	117	93	101	1
TOT.Risp. 2	34	122	51	53	91	131	94	78	71	1
TOT.Risp. 3	168	72	139	147	161	85	58	258	140	0
TOT.Risp. 4		38	99	64	50	134	145	76	64	0
% Risp. 1	48,73%	31,36%	41,02%	36,39%	23,35%	15,87%	28,26%	18,42%	26,86%	0,00
% Risp. 2	8,63%	36,09%	10,41%	12,77%	23,10%	31,49%	22,71%	15,45%	18,88%	0,00
% Risp. 3	42,64%	21,30%	28,37%	35,42%	40,86%	20,43%	14,01%	51,09%	37,23%	0,00
% Risp. 4		11,24%	20,20%	15,42%	12,69%	32,21%	35,02%	15,05%	17,02%	0,00
SCOSTAMENTO	6,04%	88,76%	0,00%	64,58%	0,00%	18,56%	25,99%	33,11%	0,00%	
TOTALE QUESTIONARI = 359										
Num. Risposte=	394	338	490	415	394	416	414	505	376	2
DOMANDA	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	C.7	C.8	C.9	C.10
<= 14 anni										
% Risp. 1	47,06%	22,73%	48,39%	25,49%	24,07%	20,37%	10,91%	26,56%	22,00%	
% Risp. 2	7,84%	45,45%	9,68%	23,53%	29,63%	31,48%	23,64%	12,50%	22,00%	
% Risp. 3	45,10%	22,73%	27,42%	31,37%	42,59%	27,78%	23,64%	43,75%	40,00%	
% Risp. 4		9,09%	14,52%	19,61%	3,70%	20,37%	41,82%	17,19%	16,00%	
SCOSTAMENTO	5,49%	90,91%	0,00%	68,63%	0,00%	22,96%	27,64%	38,13%	0,00%	

DOMANDA	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	C.7	C.8	C.9	C.10
15 anni										
% Resp. 1	53,62%	34,43%	43,53%	28,57%	19,18%	18,42%	25,35%	22,09%	21,54%	
% Resp. 2	10,14%	36,07%	8,24%	16,88%	24,66%	25,00%	29,58%	22,09%	20,00%	
% Resp. 3	36,23%	18,03%	29,41%	35,06%	45,21%	22,37%	14,08%	46,51%	38,46%	
% Resp. 4		11,48%	18,82%	19,48%	10,96%	34,21%	30,99%	9,30%	20,00%	
SCOSTAMENTO	7,10%	88,52%	0,00%	64,94%	0,00%	18,42%	23,94%	39,07%	0,00%	
16 anni										
% Resp. 1	46,48%	21,43%	38,04%	45,59%	22,06%	14,47%	24,00%	18,89%	26,56%	
% Resp. 2	9,86%	44,64%	15,22%	10,29%	22,06%	31,58%	24,00%	17,78%	20,31%	
% Resp. 3	43,66%	19,64%	27,17%	26,47%	44,12%	26,32%	14,67%	48,89%	37,50%	
% Resp. 4		14,29%	19,57%	17,65%	11,76%	27,63%	37,33%	14,44%	15,63%	
SCOSTAMENTO	6,90%	85,71%	0,00%	73,53%	0,00%	22,11%	25,73%	35,11%	0,00%	
17 anni										
% Resp. 1	47,95%	41,07%	39,36%	47,22%	30,99%	15,38%	31,08%	17,48%	34,33%	
% Resp. 2	4,11%	28,57%	8,51%	5,56%	19,72%	32,05%	21,62%	15,53%	17,91%	
% Resp. 3	47,95%	28,57%	26,60%	33,33%	39,44%	14,10%	13,51%	49,51%	35,82%	
% Resp. 4		1,79%	25,53%	13,89%	9,86%	38,46%	33,78%	17,48%	11,94%	
SCOSTAMENTO	2,88%	98,21%	0,00%	66,67%	0,00%	14,87%	26,22%	33,40%	0,00%	

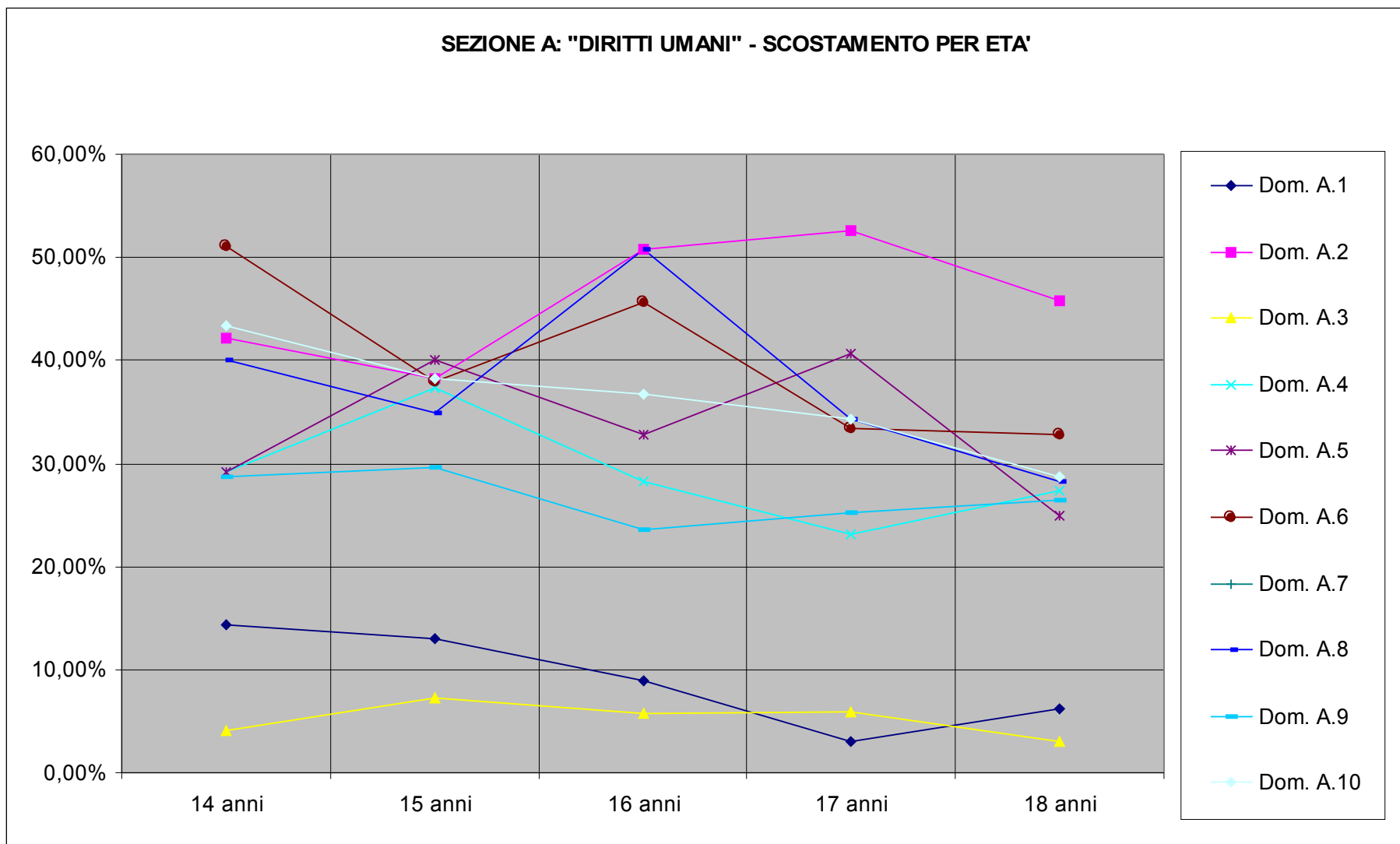
DOMANDA	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	C.7	C.8	C.9	C.10
>= 18 anni										
% Risp. 1	42,19%	19,30%	39,74%	31,34%	26,98%	10,77%	29,41%	12,35%	28,79%	
% Risp. 2	9,38%	35,09%	11,54%	7,46%	15,87%	41,54%	17,65%	11,11%	15,15%	
% Risp. 3	48,44%	28,07%	25,64%	50,75%	41,27%	12,31%	10,29%	59,26%	30,30%	
% Risp. 4		17,54%	23,08%	10,45%	15,87%	35,38%	42,65%	17,28%	25,76%	
SCOSTAMENTO	6,56%	82,46%	0,00%	49,25%	0,00%	15,69%	26,76%	25,68%	0,00%	
SINTESI SCOSTAMENTO TOTALE E PER ETÀ										
TOTALE	6,04%	88,76%	0,00%	64,58%	0,00%	18,56%	25,99%	33,11%	0,00%	
14 anni	5,49%	90,91%	0,00%	68,63%	0,00%	22,96%	27,64%	38,13%	0,00%	
15 anni	7,10%	88,52%	0,00%	64,94%	0,00%	18,42%	23,94%	39,07%	0,00%	
16 anni	6,90%	85,71%	0,00%	73,53%	0,00%	22,11%	25,73%	35,11%	0,00%	
17 anni	2,88%	98,21%	0,00%	66,67%	0,00%	14,87%	26,22%	33,40%	0,00%	
18 anni	6,56%	82,46%	0,00%	49,25%	0,00%	15,69%	26,76%	25,68%	0,00%	

I grafici

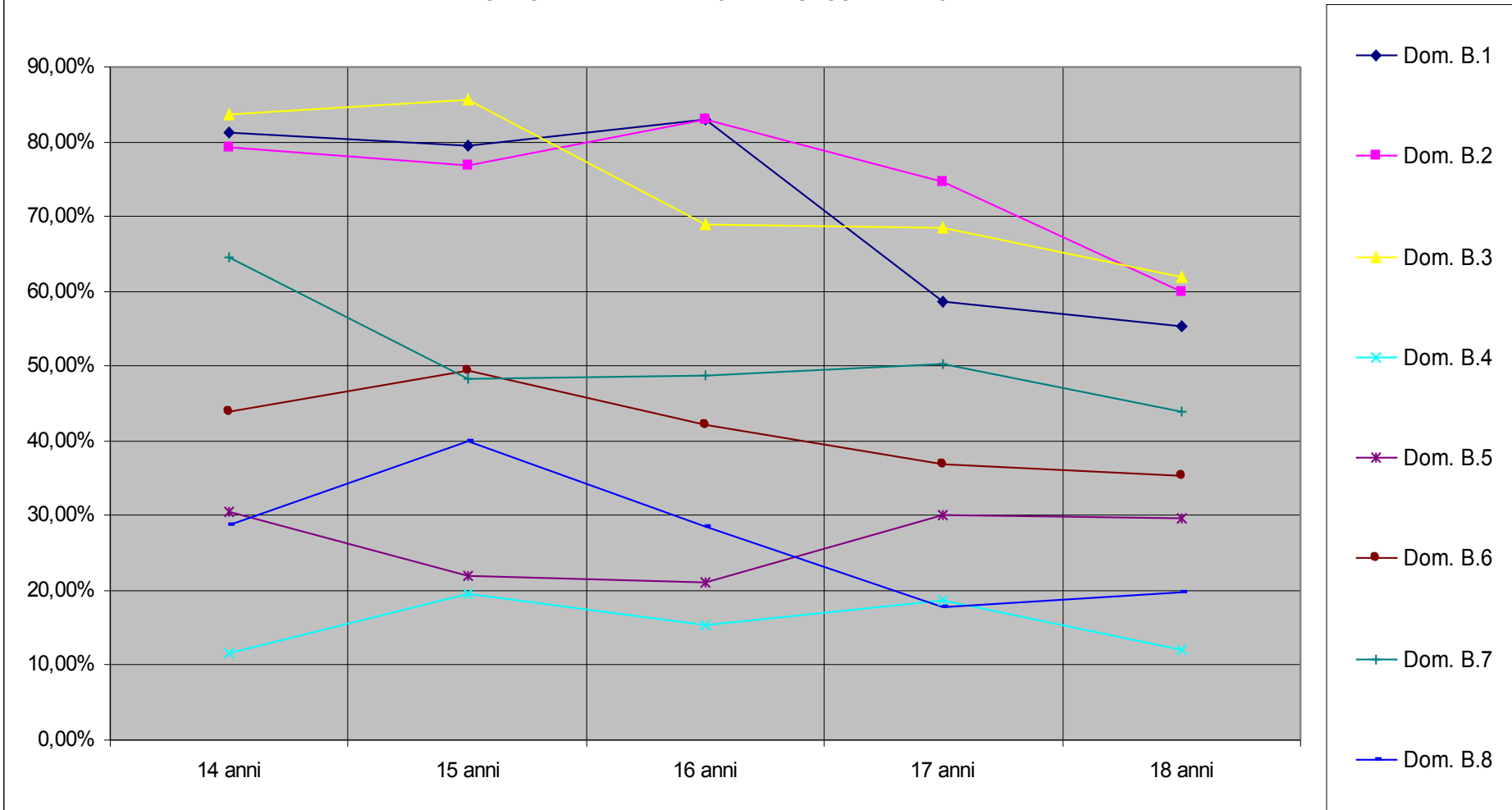
Lo scostamento



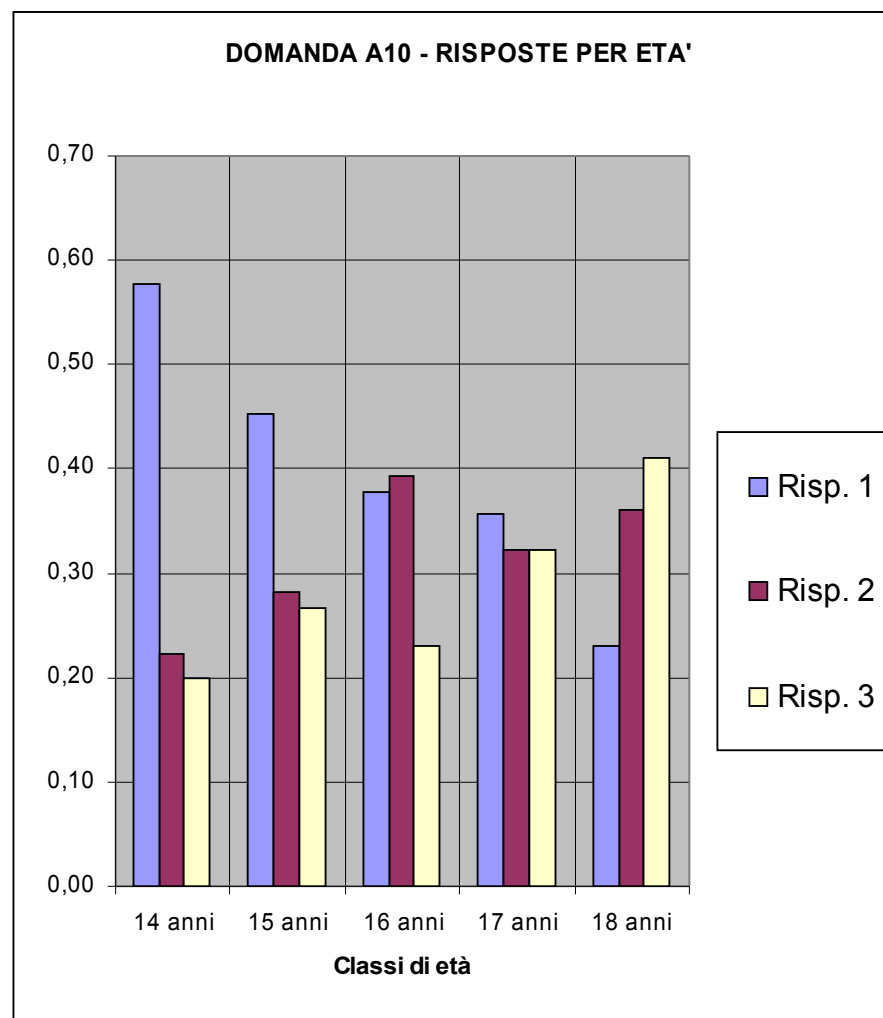
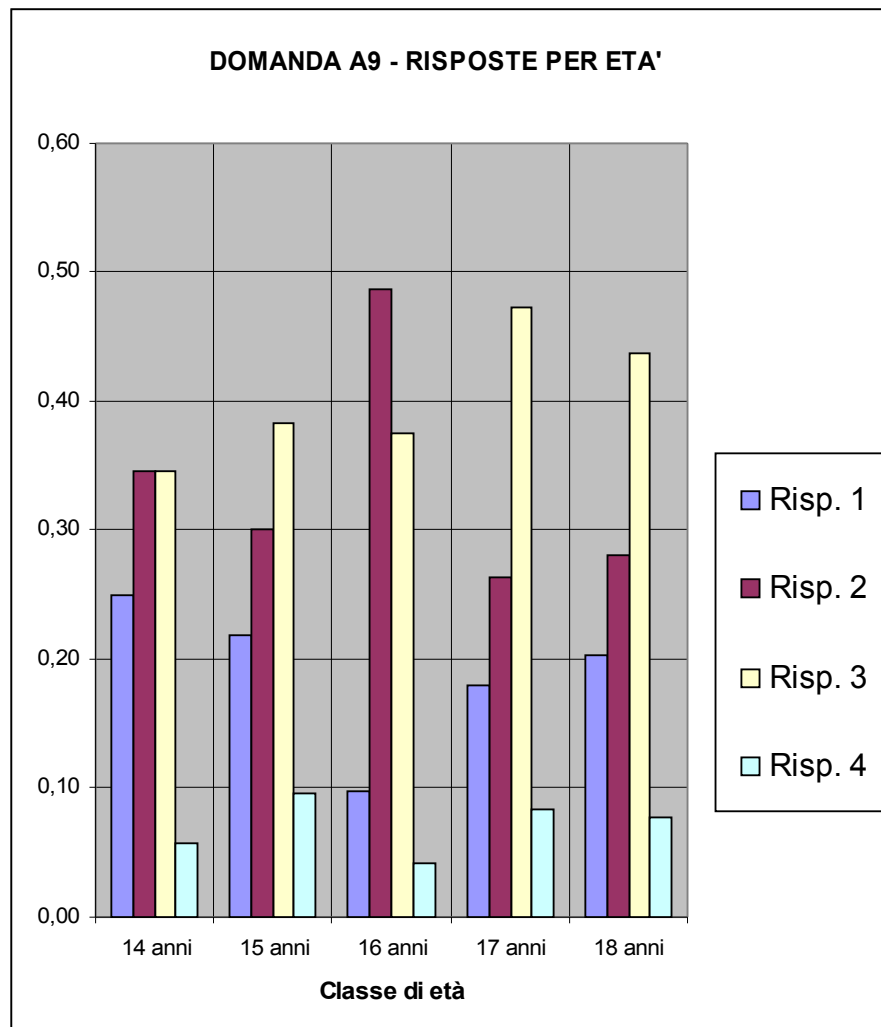
SEZIONE A: "DIRITTI UMANI" - SCOSTAMENTO PER ETA'



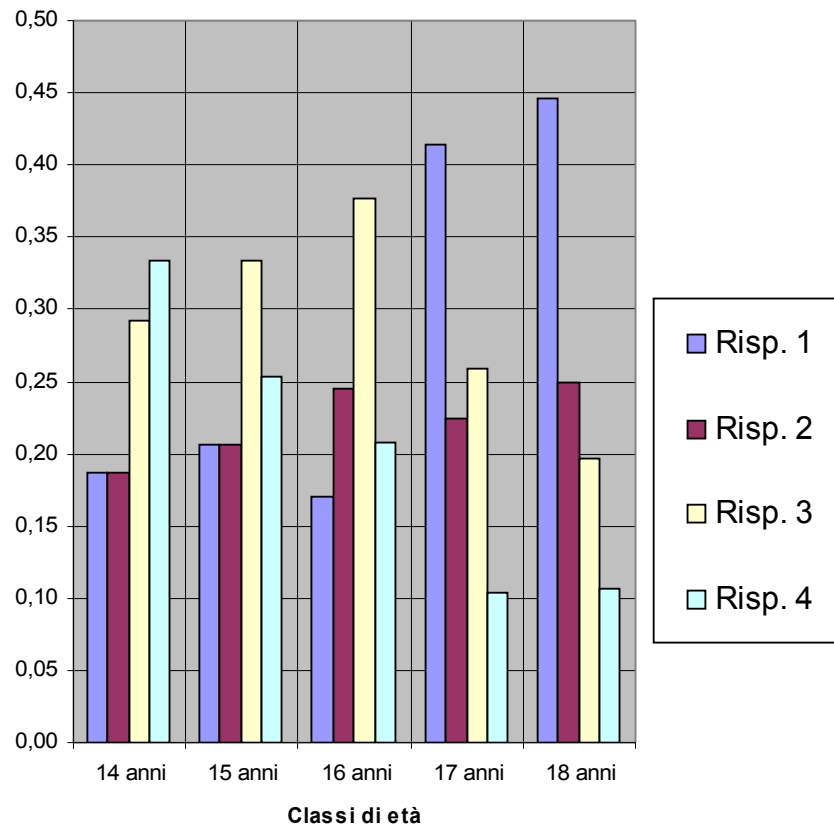
SEZIONE B: "PENA DI MORTE" - SCOSTAMENTO PER ETA'



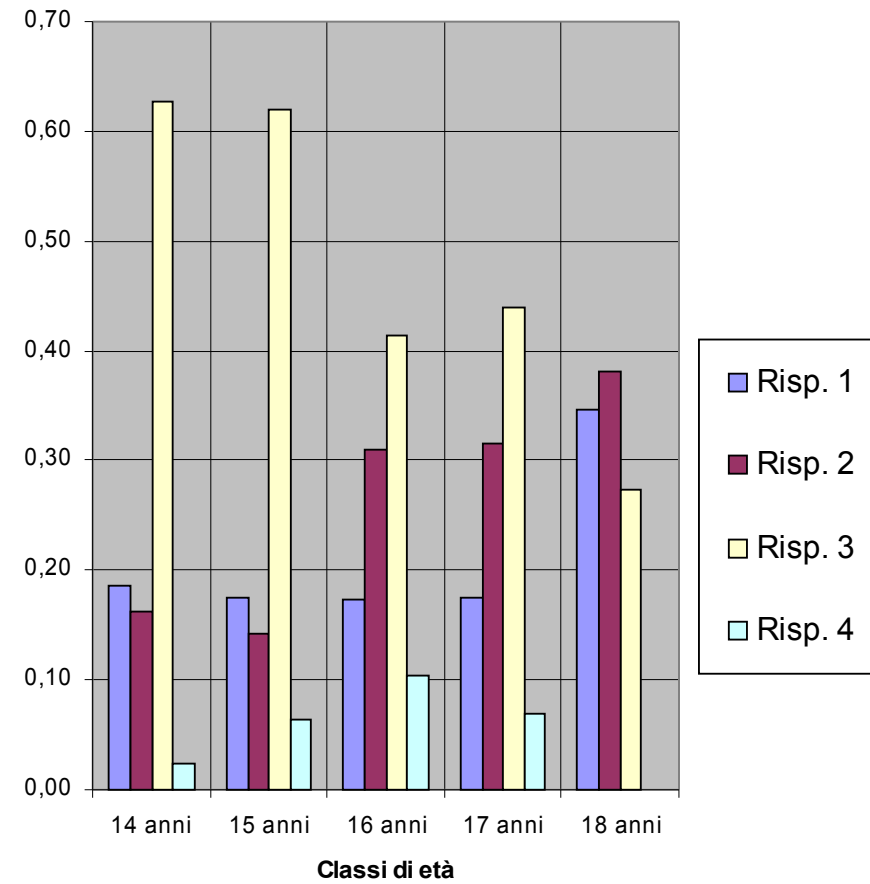
Le risposte

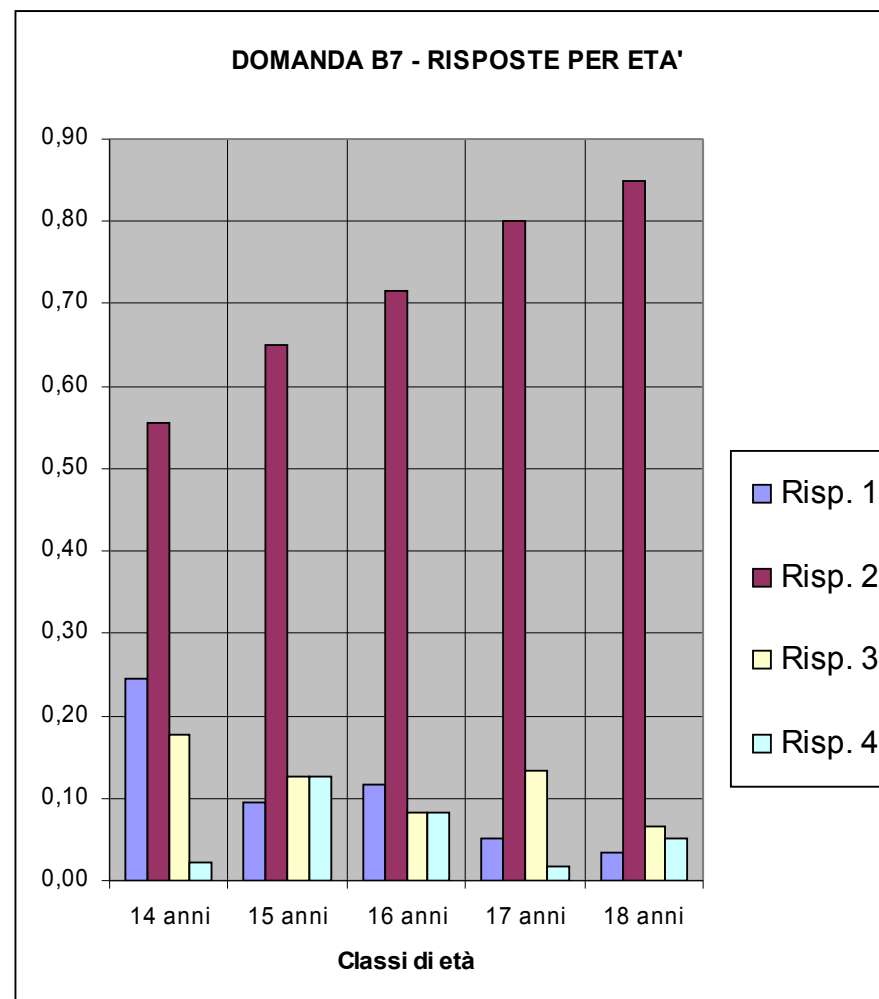
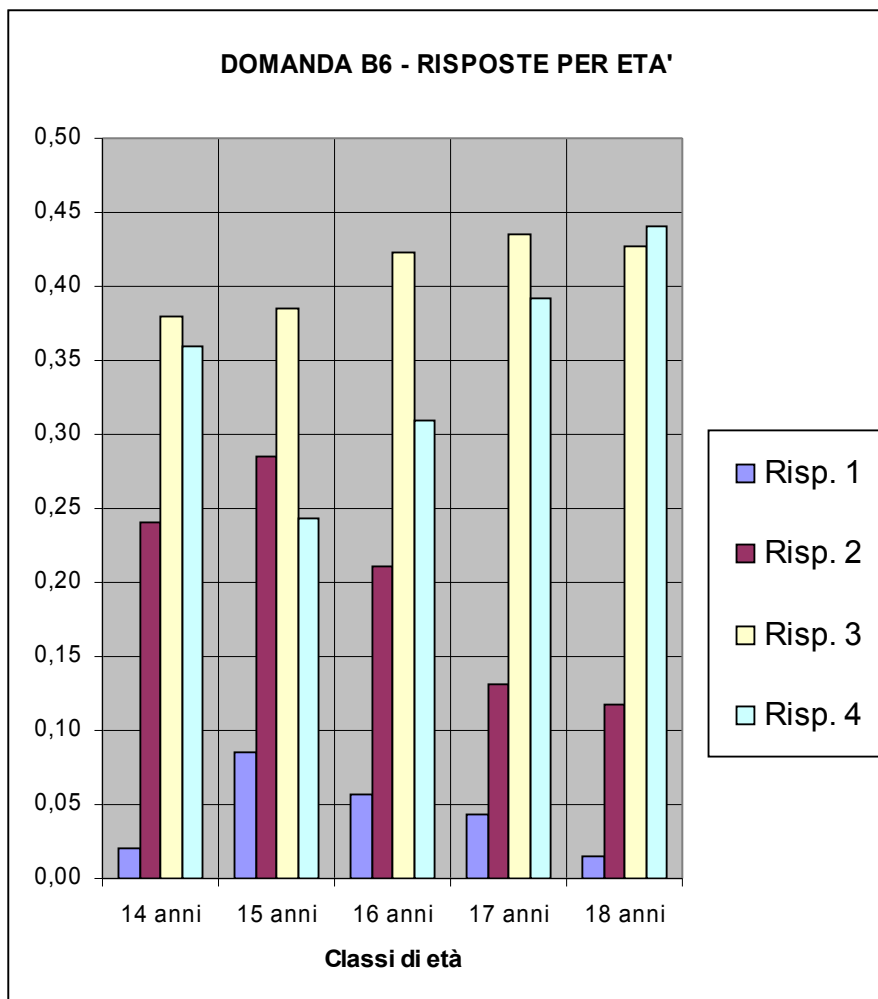


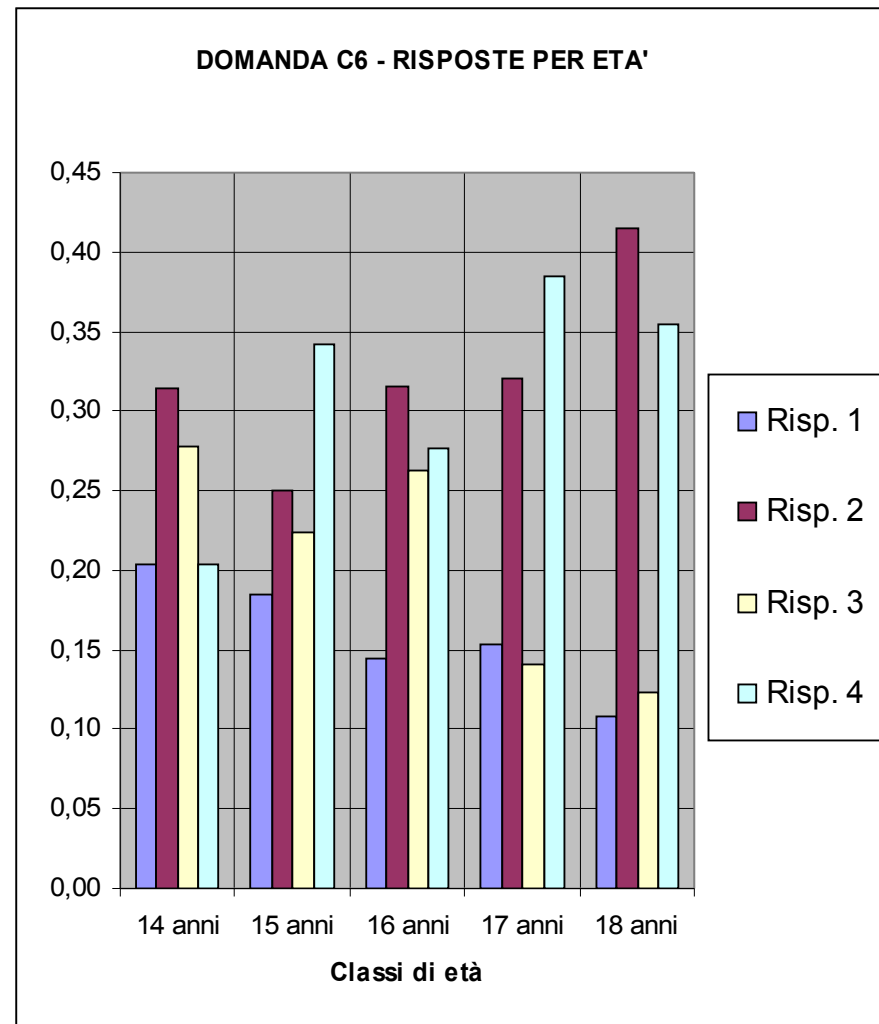
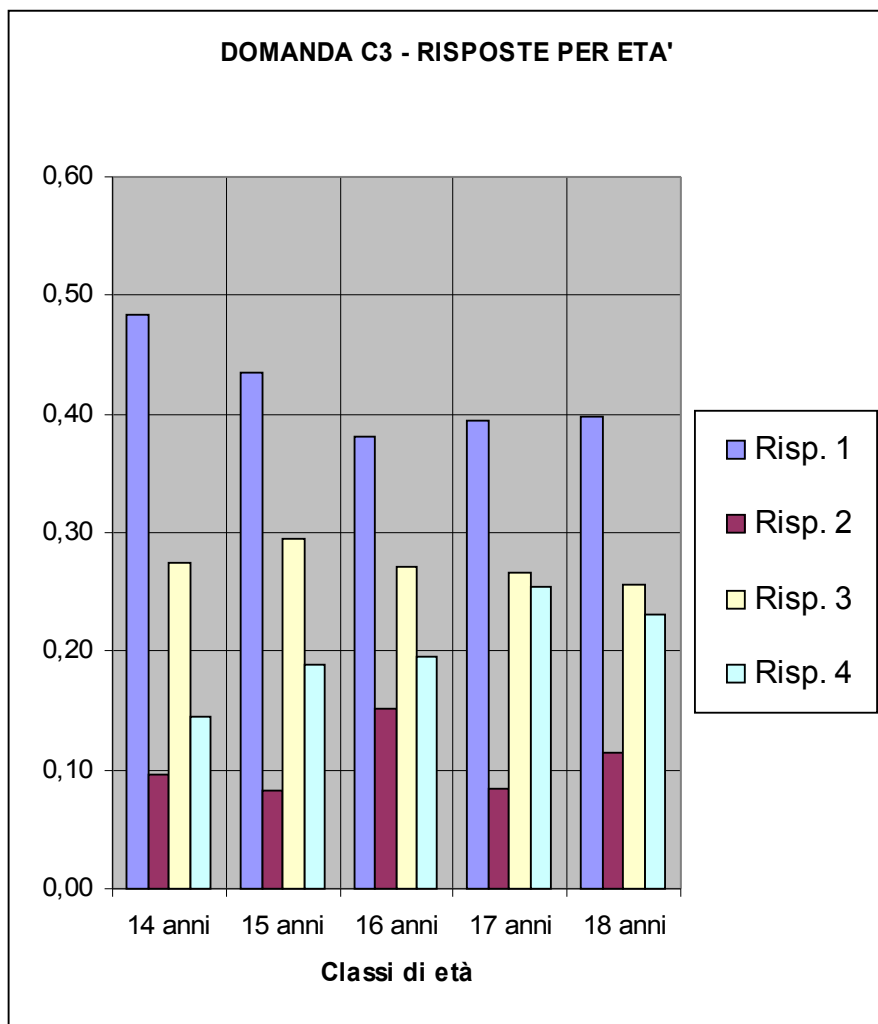
DOMANDA B1 - RISPOSTE PER ETA'

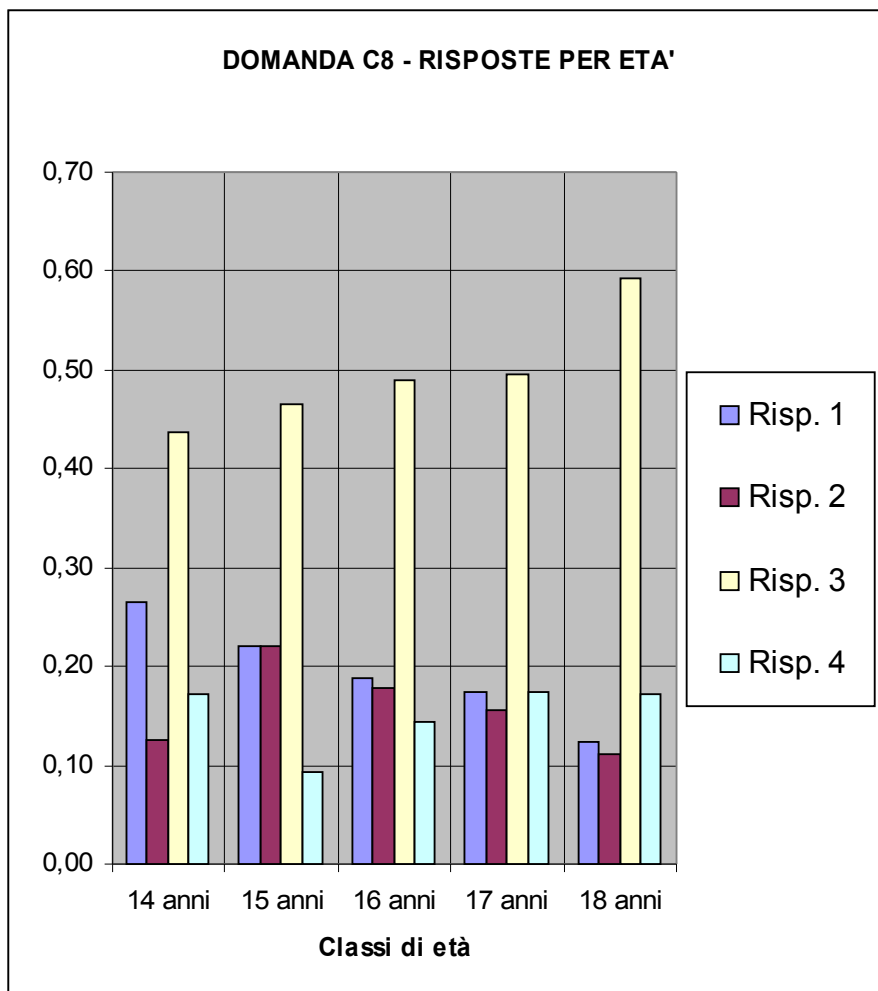


DOMANDA B3- RISPOSTE PER ETA'









L'indice

<u>ANALISI DELLE RISPOSTE.....</u>	<u>1</u>
<u>La premessa.....</u>	<u>1</u>
<u>L'indagine.....</u>	<u>2</u>
<u>La metodologia.....</u>	<u>2</u>
1- Codifica ed analisi delle risposte.....	2
2- Modello teorico.....	2
3- Differenziazione per età.....	3
4- Risposte aperte.....	4
<u>L'analisi delle risposte.....</u>	<u>4</u>
1- Sezione A – Diritti Umani.....	4
2- Sezione B – Pena di morte.....	5
3- Sezione C – Tortura.....	7
<u>Le conclusioni.....</u>	<u>9</u>
<u>Le tabelle con i dati.....</u>	<u>10</u>
Tabella dati sezione “A” – Diritti Umani.....	10
Tabella dati sezione “B” – Pena di Morte.....	13
Tabella dati sezione “C” – Tortura.....	16
<u>I grafici.....</u>	<u>19</u>
Lo scostamento.....	19
Le risposte	22
<u>L'indice.....</u>	<u>27</u>